

Perché Aquileja?

Aquileia, già colonia romana dal 181 a.C., nell'anno 8 a.C. diventava capitale della X Regio, Venetia ed Histria, istituita dall'imperatore Augusto: una regione vastissima, che andava dalle Venezie all'Istria, includendo i territori attuali di Svizzera, Baviera, Austria, Slovenia, Ungheria, Dalmazia. Era una città importante, la terza in Italia, dopo Roma e Milano. Infatti con l'arrivo degli apostoli a Roma, anche Aquileja ricevette la buona novella, secondo la tradizione, da parte dell'evangelista Marco inviato appositamente dall'apostolo Pietro.

I più grandi avvenimenti dei primi secoli passano per la città di Aquileja. Qui l'imperatore Costantino nel 307 celebra le proprie nozze con Fausta. Qui ritorna nel 313, dopo aver emanato il famoso Editto di Milano in cui concede la libertà di culto ai cristiani. Qui soggiorna Girolamo di Stridone (il futuro san Girolamo, padre della Chiesa), traduttore della Bibbia.

Un forte legame s'intreccia anche tra la chiesa di Aquileja e quella di Milano. Sant'Ambrogio si reca ad Aquileja per presiedere un Sinodo di vescovi chiamati a confermare, contro l'arianesimo, la fede sulla divinità dello Spirito Santo: "È Signore e dà la vita e ha parlato per mezzo dei profeti, e procede dal Padre e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato". Qualche anno dopo sarà lo stesso Ambrogio a consacrare vescovo di Aquileia Cromazio, "il più dotto tra tutti i vescovi", secondo la testimonianza di san Girolamo.

Ferdy Scala

In segreteria parrocchiale si ricevono le iscrizioni per il pellegrinaggio ad Aquileja-Grado-Marano del 13-14 marzo.